

Hanno creato una società con le mogli e le madri

Vendono apparecchi al proprio istituto

Come hanno ottenuto un brevetto in esclusiva

Fanno affari con se stessi funzionari della Sanità

Siamo venuti in possesso di alcune sconcertanti informazioni su un « caso » che si inquadra nel problema generale, molto scottante, come tutti sanno, dei rapporti fra le industrie private e lo Stato. Non è certo il solo esempio del genere. Le società farmaceutiche — in particolare — sono state oggetto, più volte, di accuse gravi e documentate. Non a caso, del resto, è in corso un'inchiesta amministrativa, promossa dal ministro della Sanità, sulla supposta partecipazione di alti funzionari del ministero stesso a società o laboratori specializzati nel rilascio di documentazioni per medicine in attesa di registrazione. Pubblicando queste notizie non facciamo questione di persone, anche se chiamiamo ciascuno col suo nome. E' il sistema che ci interessa mettere a nudo, per affrettare e facilitare quell'opera di profonda correzione che tutti dicono di ritenere necessaria.

mi dei tre funzionari. Sono interessati nella Italdiagnostic: 1) il dott. Adalberto Felici, ricercatore di epidemiologia presso l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso la madre Ludovina Risa, socia della Italdiagnostic della fondazione, con un quinto del capitale sociale, pari a 800 quote su quattromila; 2) il prof. Diego Balducci, libero docente di microbiologia, facente funzioni di capo del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Istituto Superiore di Sanità, attraverso il padre Gilberto, sindaco della Italdiagnostic, e la moglie di origine tedesca, Nerbe Julia, socia della Italdiagnostic della fondazione, con un quinto del capitale sociale (800 quote su 4 mila). Era interessato nella Italdiagnostic fino al 1961: il dott. Castelli Leone, ricercatore di virologia presso l'Istituto Superiore di Sanità, anche lui socio fondatore, eccetera eccetera, a parità con gli altri. Nel 1961, per ragioni non note, il dottor Castelli, che è anche titolare di un « Laboratorio analisi clinica e chimica » con sede in via Sistina 123, Roma, ha rinunciato alla sua quota parte. Quali rapporti il dott. Castelli abbia con la Italdiagnostic, non sappiamo. Ed ecco in che cosa consiste il giro di affari fra la società e l'Istituto Superiore di Sanità, nel novembre 1958, ha ottenuto dalla Fondazione Emanuele Paternò, che dipende dall'Istituto Superiore di Sanità, una licenza di utilizzazione industriale e commerciale di un brevetto di cui la Fondazione stessa è titolare. Si tratta di un « apparecchio per il controllo automatico di processi biologici in base alla torbidità del mezzo », detto anche « trispinnizzatore », da cui il nome commerciale di Trypsinomatic. La

Italdiagnostic, in cambio della concessione, si è impegnata « a versare alla Fondazione il 16 per cento dell'importo netto delle vendite realizzate con gli apparecchi costruiti » (50 per cento in caso di cessione del brevetto una tantum a ditte estere). Un Trypsinomatic (il lettore lo avrà già capito da sé) è stato naturalmente venduto anche ai laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità. 2) la Italdiagnostic ha venduto all'Istituto Superiore di Sanità anche altro materiale da laboratorio e sostanze biologiche come, per esempio, cappe di sterilizzazione a raggi ultravioletti, vetrerie speciali, fresa apriuoia con lama circolare, apparati per colture rotanti, e così via. E' sconcertante notare che un ordinativo spedito il 10 giugno 1961 all'Italdiagnostic proveniva proprio dal laboratorio di microbiologia e virologia, di cui è capo il prof. Diego Balducci, padre di un sindaco e marito di una socia dell'Italdiagnostic stessa... 3) per statuto, la società può produrre medicinali. Per ora, a quanto pare, non lo ha ancora fatto (si dice che stia per stipulare un accordo con l'Istituto zooprofilattico di Teramo per la produzione e la vendita allo estero di vaccino «eterinario endonasale contro la « bronchite dei polli » e vaccino contro la peste dei suini, ma la cosa non è provata). Ad ogni modo, è un fatto che l'Italdiagnostic può, in qualsiasi momento, avviare la fabbricazione di medicine. Queste, per legge, dovrebbero essere poi sottoposte al controllo dell'Istituto Superiore di Sanità. A questo punto, la faccenda diventerebbe, se possibile, ancora più grave e delicata, dato che i « controllori » e i « controllati » si identificerebbero nelle stesse persone, o ci sarebbe una ben singolare « integrazione » fra produttori, controllori, padri, figli, madri, mogli, parenti, colleghi e amici.

Se l'Italdiagnostic decidesse di fabbricare un medicinale, il prof. Diego Balducci si troverebbe infatti nella condizione (comoda o scomoda, imbarazzante, invidiabile, o no?) di dirigere i controlli su una delicata e costosa merce prodotta da sua moglie. C'è incompatibilità fra il lavoro che prof. Balducci e il dott. Felici svolgono all'Istituto Superiore di Sanità e le loro attività affaristiche? C'era incompatibilità nel caso del dott. Castelli? Non spetta a noi stabilirlo. La faccenda, tuttavia, non contribuirà certamente ad eliminare i gravi dubbi e sospetti alimentati nel pubblico sull'operato del ministero della Sanità e dei suoi organismi, dalle note rivelazioni sul « scidetto » scandalo dei medicinali inesistenti ». La gente si chiederà (e come darle torto?) in che misura i legami di parentela, o addirittura la presenza personale nella Italdiagnostic di un alto funzionario dell'Istituto, il dott. Castelli, hanno agevolato lo sviluppo di ottimi rapporti fra la società privata e l'ente pubblico.

Sono interrogativi legittimi a cui il ministro Jervolino, o eventualmente la magistratura, potrebbero dare risposte esaurienti e possibilmente rapide. Nel frattempo, gli affari della Italdiagnostic vanno a gonfie vele. La società possiede tre edifici, in via delle Cave di Pietralata 89 e in via Dalmazia, a Roma, in via della Circonvallazione, a Ciampino, ed ha acquistato un vasto appezzamento (metri quadrati 15 mila, in località Cinque Terre, a Pomezia) per costruirvi un nuovo stabilimento industriale, da adibirsi alla produzione di materiali biologici e affini.

FONDAZIONE EMANUELE PATERNÒ Istituto Superiore di Sanità - Via delle Cave di Pietralata, 89 - ROMA

Questa è la fotocopia della licenza concessa alla società « Italdiagnostic » dalla Fondazione Paternò — che dipende dall'Istituto Superiore di Sanità — per l'utilizzazione del brevetto dell'« Apparecchio per il controllo automatico dei processi biologici in base alla torbidità del mezzo » (foto accanto). L'« Italdiagnostic » venderà poi all'Istituto di Sanità uno di quegli apparecchi.



La moltiplicazione dei prezzi

Table with 4 columns: AMBRAMICINA, EPAGRISOVIT, BISMOCETINA, PEREQUIL. Each column lists product details, prices, and costs.

Le ditte preferiscono consulenti disonesti

« Ho smesso di lavorare per due importanti ditte farmaceutiche, il cui nome ho fatto alla polizia, perché le due ditte volevano che io facessi approvare i medicinali senza la relativa documentazione... »

L'esempio dell'ambramicina costo 124 lire: prezzo 1500

Il meccanismo « del 3 » - Cifre che provocheranno « stupore e sconvolgimento » al ministro Jervolino - Speculazione colossale

Dalla nostra redazione MILANO, gennaio 11. Il ministro della Sanità, on. Jervolino, si è detto recentemente stupito e sconvolto dalle rivelazioni sul traffico dei medicinali, sui consulenti farmaceutici, sulla registrazione di medicine « inventate ».

Secondo un calcolo approssimativo, e probabilmente in difetto, le oltre 50 mila confezioni specialistiche medicinali, autorizzate a tutt'oggi in Italia dall'autorità sanitaria, hanno un'incidenza sul bilancio del consumatore che si aggira sui 400 miliardi.

Il riconoscimento di costi falsi. Così, alla tetraciclina (il cui costo reale abbiamo visto essere di 40 lire il grammo) viene riconosciuto di fatto un prezzo di 420 lire il grammo, che, moltiplicato per 3, raggiunge quelle 1.200 lire, che è il prezzo pagato dal pubblico (aggiungendovi gli altri costi e moltiplicando ancora per 3 si arriva alle 1.500 lire, prezzo di vendita al pubblico della Ambramicina Le-

petit, di cui alla nostra tabella). Lo stesso discorso, con cifre che variano, ma con lo identico meccanismo, si applica a migliaia di altri prodotti. Perché fino ad oggi si è andati avanti così? Si poteva fare diversamente? Quali altri volti ha lo scandalo? E' quello che vedremo in un prossimo articolo.

La dichiarazione della signora Soffietti si presta a molte importanti considerazioni. Prima fra tutte quella che, evidentemente, alcune ditte farmaceutiche ritengono abbastanza facile « far passare » le loro specialità all'esame della commissione ministeriale, senza bisogno di documentare la loro efficienza. Non solo, ma i dirigenti di queste ditte valutano o no la capacità dei loro collaboratori a seconda che essi siano in grado di ottenere la registrazione dei farmaci in modo non del tutto legale. Sono quindi ottimi « consulenti farmaceutici » coloro che hanno i modi o le complicità per aggirare le vie legali, per « far presto », per saltare a piè pari importanti tappe dell'« iter » che un medicinale dovrebbe seguire secondo la legge. Gli altri non sanno fare il loro mestiere ed è bene che cambino strada.

Un farmaco tedesco virilizza le bimbe

COPENAGHEN, 12. Nuovo allarme nel campo della medicina analogo a quello della Talidomide: un prodotto tedesco, il « Primolut », è stato messo sotto accusa da vari medici danesi, che lo imputano di provocare « effetti virilizzanti » nelle creature di sesso femminile. Le statistiche raccolte da questi medici dicono infatti che circa un quinto delle femmine nate da donne che avevano preso il preparato ormonico durante la gravidanza, presentano caratteristiche maschili più o meno sviluppate.

Talidomide vana contro il cancro

GERUSALEMME, 12. Gli esperimenti compiuti recentemente in Israele sulle possibilità di curare il cancro con la « Talidomide » non hanno raggiunto alcun risultato positivo, secondo quanto ha affermato a Gerusalemme il portavoce del ministero della Sanità. In seguito agli esperimenti, compiuti in tre ospedali diversi, si è concluso che il suo impiego non ha un potere sedativo forse maggiore della morfina e degli altri stupefacenti usati finora, ma non ha nessun potere curativo sui malati di cancro.

STAMPA SOVIETICA. Includes images of Soviet newspapers like 'Pravda' and 'Izvestia' with text about subscriptions for 1963.

Il V/O « Mezhdunarodnaia Kniga » (Mosca, Smolenskaia-Sennaia 32/34) continua gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1963. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane: ROMA, MILANO, TORINO, BOLOGNA, GENOVA, FIRENZE, NAPOLI.